

L'apparente apertura alla minoranza del consiglio? Una buona intenzione, commenta Luigi Zanda. Utile, ma non sufficiente

Ma chi comanda a viale Mazzini?

Caso Biagi, Baldassarre rimprovera Saccà: non è il padrone della Rai, decideremo in settimana

Simone Collini

ROMA Segnali di tensione ai piani alti della Rai. Antonio Baldassarre, senza usare mezzi termini, dice: «Saccà vuole dare all'esterno l'impressione che sia lui il padrone dell'azienda». Ricorda allora il presidente che «in realtà la Rai è governata da due poteri: il direttore generale, che gestisce; e il consiglio che prende decisioni strategiche». Parole chiare, dette in un'intervista a *Repubblica*, dirette forse più all'interno che all'esterno delle stanze di viale Mazzini. Non dev'essere un caso, infatti, se arrivano in giornate decise per la definizione di questioni spinose: le nomine per le consociate Sipra e Fiction, il destino di «Sciuscià» e la collocazione di «Il Fatto» nel palinsesto di RaiTre, questioni che non possono essere ulteriormente rinviati e che quasi sicuramente verranno affrontate nel consiglio di amministrazione di martedì. E non dev'essere neanche un caso se l'intervista viene rilasciata all'indomani dell'ultimo colpo di scena sul «caso Biagi»: mercoledì sera il direttore di RaiTre, Paolo Ruffini, annuncia che Biagi ha accolto la proposta di andare in onda con il suo programma prima del Tg delle 19. Proposta con cui si è detto d'accordo anche Agostino Saccà. Quando la vicenda sembra chiusa una volta per tutte, interviene Baldassarre, che frena: i palinsesti li approva il Cda. Lo dice negli uffici di viale Mazzini e poi, lo ripete pubblicamente nell'intervista,



Il presidente Baldassarre e il direttore generale Saccà

Il presidente: il direttore gestisce il consiglio prende decisioni strategiche. In gioco Sciuscià e Il Fatto

non risparmiando al direttore generale un'altra frecciata. Ammette che sui programmi di Biagi e Santoro c'è stato un «tira e molla» che va avanti da mesi, annuncia che «in 10 giorni l'azienda prenderà una posizione definitiva» e rimprovera: «Anche qui Saccà l'ha tirata troppo per le lunghe, gestendo male la cosa». Un'accusa che ha tutta l'aria di essere una risposta per le rime a quanto detto dal direttore generale in un'intervista rilasciata il 18 ottobre al *Corriere della Sera*: «Io non polemizzo

col Cda per scelta - aveva detto Saccà - ma il tempo medio di permanenza sul tavolo del Consiglio dei contratti inviati dalla Direzione generale è di 30 giorni. Col precedente Cda erano di due giorni».

Il botta e risposta a distanza non convince il deputato Ds Giuseppe Giulietti, che parla di «finti litigi tra presidente e direttore generale della Rai». Ricorda che «i veri proprietari della Rai non sono né Baldassarre né Saccà, ma milioni e milioni di italiani che ancora pagano il cano-

ne» e aggiunge: «Baldassarre e Saccà si sono trovati in perfetta sintonia nell'esecuzione degli ordini impartiti dalla Bulgaria dal presidente del Consiglio. Tanto è vero che Biagi non è ancora tornato su RaiUno, Santoro non è ancora tornato su RaiDue, e Carlo Freccero insieme a tanti altri resta in panchina nonostante i disastri dell'attuale Rai». Secondo Giulietti, che è anche portavoce dell'associazione «Articolo 21», non rimane che attendere il prossimo Cda per verificare «se



Tg1

La retorica è una brutta bestia. «Una tragedia che sta commuovendo l'Italia e il mondo», commenta Maria Luisa Busi. Vada per l'Italia, ma la retorica di quel «mondo» in più manda tutto in malora: quanti bambini del pianeta muoiono per guerre, fame, malattie, disastri naturali, sfruttamento? Milioni. Ed ecco che la tragedia di San Giuliano - perché di questo si tratta - diventa subito, e non dovrebbe diventarlo, piccola cosa. La retorica ha ucciso due volte. In nome della cronaca, il Tg1 ha scelto la strada strappalacrime, un po' letteraria dei servizi «scritti». Francesco Giorgino si è lasciato scappare che la «tragedia ha colpito gente umile e semplice». David Sassoli, inviato fra le macerie, ha letto in diretta rimasugli di quaderni e registri scolastici. I bambini, ecco, i bambini sopravvissuti hanno dato un esempio eccezionale: risposte essenziali, asciutte, pertinenti. Sono diventati all'improvviso uomini e donne che hanno già visto quanto basta per vivere. Nel Tg1 di ieri sera non c'è stato spazio per altre notizie.

Tg2

Il Tg2 ha aperto con una foto, una di quelle foto scolastiche che non cambiano mai. Bambini, con il grambiule blu, serissimi, consapevoli. Attilio Romita ha annunciato la copertina sul 2 novembre, giorno dei morti. Lì per lì, dopo quello che è successo, il telespettatore deve essere rimasto sconcertato. Poi il mistero si svela: la copertina è una Spoon River fra tombe e lapidi dei bambini. Operazione non facile, bisogna essere Lee Master. Ugo Foscolo, Bernanos, altrimenti si rischia l'ovvietà. Però, almeno nelle condizioni di ieri sera, non si sono fatti ulteriori danni. In chiusura, un comunicato risentito della Rai per le critiche sui servizi dalle zone terremotate. Credevamo che fosse un'azienda come tutte le altre: no, la Rai pensa, a tutti i livelli, di essere un'istituzione sacra e intoccabile. Ecco dov'è il problema.

Tg3

Telegiornale monotematico, tanto che, alla fine anche Federica Sciarrelli sente il bisogno di dire: «Le altre notizie sono passate in secondo piano». Telegiornale che, facendo parlare solo ed esclusivamente la cronaca dei fatti, strappa momenti di vera commozione nei servizi degli inviati da un paese ormai fantasma e che ha perduto tutti i suoi figli nati nel 1996. Specialmente Riccardo Chartroux riesce ad essere assieme altamente professionale, non retorico e - si vedeva benissimo - unanimemente coinvolto. Floriana Bertelli ha intervistato il sismologo Valensise che ha accusato l'inerzia generale delle forze politiche e amministrative di fronte alle nuove mappe sismiche. A una domanda di Mariella Venditti, il ministro Lunardi ha replicato che ci sono soldi per grandi opere e anche per la manutenzione degli edifici. Non è vero, in compenso il ministro è «contrarissimo al condono edilizio, che favorisce l'abusivismo». Naturalmente, attendiamo immediate dimissioni dopo la Finanziaria.

qualcuno ha davvero capito di avere esagerato e si batterà per porre fine alla cultura delle liste di proscrizione e chi è soltanto un chiacchierone che cambia idea di dichiarazione in dichiarazione».

L'intervista di Baldassarre suscita anche altre reazioni. Interpellato su quella che sembra un'apertura nei confronti dei consiglieri di minoranza («possiamo andare verso una maggiore collegialità. Dov'è scritto che Zanda e Donzelli, consiglieri ulivisti, debbano sempre votare contro?», dice il presidente), risponde lo stesso Luigi Zanda: «La Rai è un'azienda ed è quindi necessario che tutti i buoni propositi vengano confermati in modo esplicito, formale e chiaro con le decisioni del Consiglio». Insomma, dice il consigliere, «le buone intenzioni sono necessarie e utili, ma non sono sufficienti». Sul caso «Sciuscià», invece, replica a Baldassarre il giornalista Sandro Ruotolo.

Il presidente della Rai, alla domanda «di quali colpe si sarebbe macchiato Santoro?», tra le altre cose risponde: «Ha fatto causa all'azienda, sostenendo di non essere impegnato come meriterebbe». Riferisce però Ruotolo che «nessuna vertenza è stata mai depositata, si sono semplicemente avviate le procedure per tentare una conciliazione presso l'ispettorato del lavoro» (che dovrebbe essere discussa il 15 novembre). Intanto, dice il giornalista, «aspettiamo che il Cda della prossima settimana decida finalmente qualcosa per il gruppo di Sciuscià».

Giulietti: i veri proprietari della Rai sono gli italiani che pagano il canone. Chi decide, invece, è solo Berlusconi

FIAT PUNTO 3/5 p
Vari allestimenti
Da Euro 7.200 IIII
Km 0
Da : anticipo ZERO* +
15 rate x 71€

FIAT PALIO 5 p
Weekend
Da Euro 9.450 IIII
Km 0
Anticipo : ZERO* +
15 rate x 92,50€

FIAT Doblò Cargo
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 114,50€

FIAT Multipla
110 Jtd Sx/Bipower 100 Sx
Km 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Marea 1.6 Sx
Berlina/S.Wagon
Aziendali
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 88,50€

FIAT Barchetta
1.8 16v Naxos
Euro 16.000 IIII
Km 0
Anticipo 1.550 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Ducato 10
1.9 Td
Km 0
Da : Anticipo 2.750 Euro* +
15 rate x 141€

Daewoo LEGANZA
2.0 CDX
Cambio automatico
Full Optionals
Nuove
Km 0
Da : Anticipo 4.050 Euro* +
15 rate x 141€

Lybra 1.9 JTD
Berlina
Station Wagon
Km 0
Da : Anticipo 5.250 Euro* +
15 rate x 141€

156 1.8 T.S./1.9 Jtd
Berlina
Sportwagon
Km 0
Da : Anticipo 3.450 Euro* +
15 rate x 141€

Saab 9-3 Cabrio
2.0 T 150cv S
Euro 28.900 IIII
Km 0
Anticipo 14.450 Euro* +
15 rate x 141€

SAAB 9-5
Berlina
Wagon
Km 0
Da : Anticipo 15.050 Euro* +
15 rate x 141€

FIAT Stilo 1.6
Active
Km 0
Da : Anticipo ZERO* +
15 rate x 132,50€

Mitsubishi L200
Club Cab
Pickup
Km 0
Anticipo 6.550 Euro* +
15 rate x 141€

Hyundai Santa Fe
4WD CRDI Plus
Km 0
Anticipo 7.950 Euro* +
15 rate x 141€

Vieni a trovarci a Pisa

Usato con sconto del **10%** sulla quotazione di Quattroruote

Solo da

Eurotoscar

Dove viaggia la convenienza
Via Fiorentina, 214/218 - 56121 PISA
Tel. 050 981741 r.a. - Fax 050 3163143
Em@il : eurotoscar@eurotoscar.it
WWW.EUROTOSCAR.IT

Aperti Sabato e Domenica Tutto il giorno